



PROVINCIA DI BRINDISI

-----ooOoo-----

ESTRATTO DELLE DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI

N. 1676

del 03-11-2011

SERVIZIO: ECOLOGIA

UFFICIO: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

OGGETTO: Cautha s.r.l. - Verifica di assoggettabilità a V.I.A. - Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica tramite conversione fotovoltaica, avente potenza di picco pari a 16.524 kWp - Comune di Brindisi

L'anno duemilaundici, il giorno tre del mese di novembre

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto che sulla determinazione in oggetto è stato acquisito, ai sensi dell'art. 55 comma 3, dello Statuto della Provincia il parere del Segretario Generale di conformità alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti, così formulato: Favorevole

Li, 03-11-2011

Il Segretario Generale
F.to PORCELLI GIOVANNI

Visto del Direttore Generale, Dr. Giovanni PORCELLI, di conformità programmatica e di attuazione del Piano Esecutivo di Gestione, ai sensi dell'art. 57, comma 5 dello Statuto Provinciale, così formulato: Favorevole

Li, 03-11-2011

Il Direttore Generale
F.to PORCELLI GIOVANNI

Atteso che la gestione dell'Ente è affidata ai Dirigenti per effetto della prevista normativa contenuta nella legislazione vigente;

Attesa pertanto la propria esclusiva competenza;

Premesso che:

- con istanza prot. n. 71188 del 10/08/2010 il sig. Giuseppe Artizzu, nato a Tagliacozzo (AQ) il 08/09/1973 e residente a Padova, in qualità di legale rappresentante della società Cautha S.r.l., avente sede in Milano, Piazzale del Tricolore n. 4, ha chiesto l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e L.R. n. 11/01 e s.m.i., per il progetto relativo alla *Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica tramite conversione fotovoltaica, avente una potenza di picco pari a 16.524 kWp installato a terra, nella Tenuta Maime – Località Cerano nel Comune di Brindisi*, allegando:
 - *il progetto definitivo dell'impianto, della stazione di rete, dei raccordi AT alla RTN, della stazione di utenza e del cavidotto;*
 - *lo studio preliminare ambientale;*
 - *la relazione paesaggistica;*
 - *lo schema dell'avviso da pubblicare su BURP e all'albo pretorio dei comuni interessati;*
 - *la dichiarazione sostitutiva di certificazione del progettista circa il valore dell'opera;*
 - *l'autorizzazione alla diffusione pubblica degli elaborati;*
 - *la ricevuta di versamento degli oneri istruttori;*
 - *copia conforme degli elaborati in formato elettronico;*
- in riscontro alla comunicazione di questo Servizio Ecologia (prot. 71423 del 11/08/2010) che chiedeva copia delle pubblicazioni su Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e all'Albo Pretorio dei comuni interessati, e relativo parere, il proponente ha trasmesso con nota prot. n. 74835 del 31/08/2010 la copia dell'avviso di deposito pubblicato su BURP n. 135 del 19/08/2010;
- in esito alla comunicazione (prot. 106868 del 7/12/2010) con cui il Servizio Ecologia della Provincia di Brindisi informava il proponente dell'approvazione, con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 68/16 del 29/11/2010, del *Regolamento per la redazione degli studi e la valutazione della compatibilità ambientale di impianti fotovoltaici da realizzarsi nel territorio della Provincia di Brindisi*, assegnando 30 giorni per l'adeguamento e l'eventuale integrazione della documentazione, la ditta ha chiesto, con nota prot. 112551 del 28/12/2010, una proroga di 30 giorni;
- con nota prot. n. 20498 del 14/03/2011 il Servizio Ecologia della Provincia di Brindisi ha informato la società Cautha S.r.l. dell'approvazione da parte della Giunta Provinciale, con Deliberazione n.44 del 04/03/2011, di specifiche direttive finalizzate all'applicazione delle disposizioni regolamentari di cui alla Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 68/16 del 29/11/2010, assegnando ulteriori 30 giorni per eventuali adeguamenti;
- il proponente ha integrato la documentazione trasmettendo, con nota prot. n. 27640 del 06/04/2011, gli elaborati di progetto e lo studio preliminare ambientale adeguati al regolamento regionale n. 24/2010 e al predetto Regolamento Provinciale n. 68/16, nonché alle direttive finalizzate all'applicazione del regolamento, e il contratto preliminare di costituzione di diritto di superficie, registrato presso l'Agenzia delle Entrate;
- il Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia di Lecce – Sezione Prima, a seguito di ricorso presentato da altra società, con ordinanza cautelare n. 345/11 del 27/04/2011 ha disposto l'annullamento della Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 68/16 del 29/11/2010 e dell'allegato Regolamento, determinando di fatto una sostanziale disapplicazione degli stessi;
- con nota n. 66449 del 05/08/2011 la Provincia di Brindisi ha informato la società dell'approvazione, con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 147 del 29 luglio 2011, degli *Indirizzi organizzativi e procedurali per lo svolgimento delle procedure di VIA di progetti per la realizzazione di impianti fotovoltaici*, richiedendo ulteriore documentazione;
- la ditta ha dato riscontro alla predetta comunicazione inviando con nota prot. 75372 del 19/09/2011:
 - *planimetria con il censimento dei sistemi fotovoltaici in un'area di 5 km intorno all'impianto;*
 - *planimetria con l'ubicazione dell'intervento rispetto ai terreni già oggetto di caratterizzazione;*
 - *planimetria con l'ubicazione dell'impianto fotovoltaico rispetto a tutte le aree SIN;*
 - *relazione sul sistema di monitoraggio dei parametri microclimatici del sito;*
 - *autocertificazione del rappresentante legale;*

- dall'esame della documentazione presentata si rileva che:
 - l'istanza si riferisce ad un progetto per la realizzazione di una centrale fotovoltaica, con moduli in silicio policristallino collocati al suolo, della potenza complessiva di 16,1 MWp, e delle opere e infrastrutture connesse, consistenti nella realizzazione delle linee in corrente continua a BT, 15 cabine di trasformazione BT/MT, una linea ad anello in corrente alternata MT, 1 cabina di ricezione ad anello, un cavidotto interrato in MT a 30 kV della lunghezza complessiva di circa 8 km e una stazione di utenza MT/AT;
 - le opere connesse al progetto comprendono anche i raccordi alle due linee ad AT (*Brindisi – Lecce Mare – Linea 983; Brindisi – San Pietro Vernotico – Linea 981*) e una nuova stazione di rete a 150 kV nei pressi di Tutturano, che saranno di gestione e proprietà di TERNA;
 - l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., in quanto riconducibile alla fattispecie di cui all'Allegato IV punto 2 c) "*impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore ad 1 MW*", nonché nell'allegato B, punto B.2.g/5-bis) della L.R. n.11/2001 e s.m.i. tra quelli la cui competenza in materia di V.I.A. e verifica di assoggettabilità a V.I.A. è stata trasferita dalla Regione Puglia alla Provincia;
 - con riferimento all'**area d'impianto**, censita all'Agenzia del Territorio (catasto terreni) nel Comune di Brindisi al foglio di mappa 171 particelle 8 – 9 – 10 – 21 – 25 – 532 – 536 – 679 – 683 – 685 – 687 – 689, si osserva che:
 - non ricade in aree naturali protette, parchi, riserve naturali, siti della Rete Natura 2000 o zone IBA, ma confina a Sud con la Riserva Naturale Regionale Orientata "Bosco di Cerano" – Fascia di Protezione, istituita ai sensi della L.R. n. 19 del 24.7.1997, con L.R. n. 26 del 23.12.2002, e dista circa 350 m dal SIC IT9140001 "*Bosco Tramazzone*";
 - rientra, invece, nell'oasi di protezione destinata al rifugio, alla riproduzione e alla sosta della fauna selvatica denominata *Fiume Grande – Cerano*, del piano faunistico venatorio della provincia di Brindisi approvato con Delibera di Consiglio n. 3/2 del 27/02/2007;
 - secondo il Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia l'area d'impianto non è interessata da pericolosità idraulica né da pericolosità geomorfologica, mentre secondo quanto desumibile dalla carta idrogeomorfologica della stessa autorità due corsi d'acqua costeggiano l'area d'impianto, e uno la taglia nel mezzo; l'impianto, dunque, rientra sia in area golenale (75 m) che nelle fasce di pertinenza fluviale (ulteriori 75 m), come definite ai sensi dell'art. 6 comma 8 e art. 10 comma 3 delle NTA del PAI;
 - non sono presenti vincoli di natura paesaggistica, ma l'impianto si colloca in adiacenza ad un'area vincolata come *Immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico* ai sensi dell'art. 136 D.Lgs 42/04, vincolo istituito ai sensi della L. 1497/39 con Decreto 01/08/1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera di Cerano, ricadente nei comuni di S. Pietro Vernotico e Brindisi";
 - secondo il PRG del Comune di Brindisi l'area è tipizzata come zona *E agricola*, mentre l'adeguamento comunale del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio della Regione Puglia classifica il sito dell'impianto interamente come Ambito Territoriale Esteso C di valore distinguibile e Ambito Territoriale Distinto *Aree Protette colturale e della potenzialità faunistica*; la particella 689 interessa l'area annessa ad un corso d'acqua e una piccola porzione a Nord-Est l'area annessa ai beni architettonici extraurbani (masseria Cerano);
 - la *Fattoria Cerano* è anche segnalata nella Carta dei Beni Culturali pertanto, assieme ad un'area annessa di 100 m attorno al suo perimetro, ai sensi del R.R. n. 24 del 30 dicembre 2010 risulta essere non idonea all'installazione di impianti da fonti energetiche rinnovabili, poiché potrebbe compromettere la conservazione e la valorizzazione dell'assetto attuale dei beni, non consentirne un'appropriata fruizione/utilizzazione in chiave turistica e culturale, nonché alterare l'integrità visuale e i valori estetico identitari del contesto;
 - al centro dell'impianto, sulla part. 10, è posizionata un'area a "*boschi e macchie*", tutelata per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, che sempre ai sensi del R.R. 24/2010, insieme ad una buffer di 100 m, è area non idonea all'installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili; l'impianto non interessa l'area a bosco, ma quella annessa;
 - l'area d'impianto rientra interamente nel Sito di Interesse Nazionale di Brindisi, istituito con L.426/98 e perimetrato con D.M. Ambiente 10/01/2000; in particolare le partt. 536 – 21 – 679 – 25 – 10 – 683 – 685 – 687 appartengono all'area già oggetto di caratterizzazione e analisi di rischio condotta da ARPA Puglia e dall'Università del Salento, approvata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto del Direttore Generale del 2.2.2010, mentre le restanti particelle non sono ancora state oggetto di caratterizzazione;

- il sito è attraversato dall'elettrodotto in AT a 380kV in uscita dalla Centrale dell'Enel, per il quale devono essere rispettate le relative fasce di servitù;
 - l'area complessivamente occupata dall'impianto sarà di circa 43 ha, su un'estensione complessiva del corpo aziendale (tenuta Maime) di 500 ha e lo stesso sarà costituito da 67.200 pannelli in silicio policristallino, per una superficie specchiante complessiva di 109.993 m² e superficie velica di 99.687 m²;
 - le strutture avranno altezza minima sul suolo di 0,70 m, altezza massima di 2,50 m, inclinazione di 25° e distanza tra le file di circa 3 m, e saranno ancorate al suolo con pali in acciaio zincato, aventi la funzione di fondazione e montante di sostegno; qualora le caratteristiche geomeccaniche del terreno siano insufficienti, si prevede di utilizzare piccoli plinti di fondazione in cemento prefabbricati o microfondazioni prefabbricate;
 - l'anello in corrente alternata in MT sarà alloggiato in uno scavo largo 0,40 m e profondo 0,90 m, le linee non a MT saranno alloggiate in canalette, realizzate con manufatti in cls, con coperchio sul lato superiore posto a filo col terreno;
 - le cabine di trasformazione saranno costituite da manufatti prefabbricati monoblocco in c.a. vibrato poggianti su una vasca prefabbricata in c.a. vibrato, su fondazione a platea;
 - la viabilità interna sarà realizzata lungo i corridoi lasciati liberi per l'accesso alle linee ed ai tralicci dei quattro elettrodotti in AT, della larghezza minima di 15 m, a cui si aggiungerà un percorso ad anello sul lato interno della recinzione perimetrale; l'accesso sarà garantito attraverso due strade sterrate esistenti, adeguate e stabilizzate con materiale inerte;
 - le strade avranno larghezza di 5 m e saranno realizzate in terra battuta e ghiaia;
 - la recinzione sarà in rete metallica a maglia larga, di altezza 2,40 m, sollevata di 0,10 m dal suolo, con paletti di sostegno aventi piccole fondazioni in cls, di tipo prefabbricato;
 - tale recinzione sarà posizionata a 30 m dalla SP87 e 100 m dalla Masseria Cerano; sul lato esterno è prevista una siepe perimetrale in forma non monospecifica, con varietà autoctone comprendenti il Mirto, l'Oleandro, il Corbezzolo, l'Alloro, il Lentisco, il Cisto e la Fillirea; sul lato prospiciente la SP87 è previsto il mantenimento e l'inserimento di piante di ulivo (tra la strada e la recinzione) e la copertura del suolo a prato;
 - l'illuminazione interesserà solo le aree occupate da ingressi, viabilità, cabine e si escludono torri faro di illuminazione dell'intero impianto o la costante illuminazione notturna;
 - la sorveglianza sarà assicurata mediante apparecchi con antenne paraboliche e barriere a microonde in grado di segnalare il passaggio di corpi estranei, con possibilità di distinguere i bersagli;
 - in fase di cantiere non si prevede alcun conferimento esterno di terre in eccedenza, ma la loro redistribuzione sulla restante area, per uno spessore di massimo 1 cm, senza alterare la morfologia dei luoghi;
 - dell'area d'impianto circa 12 ha sono attualmente occupati da un oliveto, con piante appartenenti essenzialmente alle Cv autoctone Cellina di Nardò e Ogliarola di Lecce (il proponente ha ottenuto l'autorizzazione allo spostamento delle 849 piante di ulivo su fondi limitrofi da parte del Servizio Agricoltura – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della regione Puglia), 2 ha sono non coltivati e la restante parte è destinata a seminativo, attualmente incolto;
 - al centro dell'area c'è una "pozza di stagionale raccolta dell'acqua", con alberi di Eucalipto e due tratti di filare alberato;
- relativamente al cavidotto in Media Tensione (30 kV), costituito da due terne di cavi in parallelo, alloggiate in uno scavo largo 0,70 m e profondo 1,10-1,20 m, si rileva che:
 - il tracciato segue, per circa 2,2 km, alcune strade secondarie della rete di accesso agli appezzamenti agricoli fino alla strada comunale n. 88, che percorre per ulteriori 2 km circa, attraversa la S.P. 87, per proseguire per circa 3,7 km su strade secondarie o interpoderali, o attraverso campi agricoli, attraversando la S.S. n. 613, la linea ferroviaria Brindisi-Lecce, la S.S. n. 16, un ramo secondario del Canale Foggia di Rau e lo stesso Canale;
 - non attraversa aree naturali protette, parchi, riserve naturali, siti della Rete Natura 2000 o zone IBA, né aree definite dall'Autorità di Bacino della Puglia nel PAI a pericolosità idraulica o a pericolosità geomorfologica, mentre in numerosi punti taglia alcuni corsi d'acqua segnalati nella carta idrogeomorfologica;
 - secondo il PRG del Comune di Brindisi tutto il tracciato rientra in zona *E agricola*, eccezion fatta per un breve tratto in zona *F4* destinata alla tutela ecologica, alla formazione di parchi urbani e di zone di rispetto assoluto (D.M. 2/4/68);
 - l'adeguamento comunale del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio della Regione Puglia classifica tutto il tracciato come Ambito Territoriale Esteso C, D e nel tratto finale E;

- non sono presenti vincoli di natura paesaggistica, ma il cavidotto taglia l'area annessa ad alcune segnalazioni della Carta dei beni Culturali: Masseria Trullo (dove si segnala la presenza di un ponte romano) e Masseria San Paolo, nonché il canale Foggia di Rau, il canale delle Chianche e un ramo secondario del canale Foggia di Rau,;
- il tracciato rientra parzialmente nel Sito inquinato di Interesse Nazionale di Brindisi, istituito con L.426/98 e perimetrato con D.M. 10/01/2000;
- durante le operazioni di scavo si procederà, in relazione alla larghezza della strada e alla possibilità di gestire e garantire la circolazione, per tratti lunghi circa 500-800 m, istituendo il senso unico alternato per la circolazione dei mezzi, oppure effettuando lo scavo per tratti successivi più brevi, di 30-50 m, e interrompendo il transito per un tempo limitato;
- il passaggio sui corsi d'acqua sarà realizzato mediante staffaggio del cavo sotto la soletta o sulla fiancata del ponte (lato a valle) per il Canale delle Chianche e il Canale Foggia di Rau, mentre per il ramo secondario del Canale Foggia di Rau si farà ricorso alla perforazione orizzontale controllata ovvero alla realizzazione di un cavidotto sotterraneo mediante radio controllo, effettuato garantendo il passaggio ad una profondità di almeno 1 m sotto all'alveo del corso d'acqua, al fine di evitare fenomeni di erosione;
- la stazione d'utenza MT/AT sarà ubicata al fog. 153 part. 248, in adiacenza alla prevista nuova stazione elettrica a 150 KV di Tuturano, della società TERNA, in progetto al fog.153, partt. 241 – 242 – 243 – 248, unitamente ai raccordi alle due linee ad AT;
 - l'area interessata, non rientra in aree naturali protette, parchi, riserve naturali, siti della Rete Natura 2000 o zone IBA, né aree definite a pericolosità idraulica o a pericolosità geomorfologica dal PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia, né sono segnalati elementi nella carta idrogeomorfologica;
 - secondo il PRG del comune di Brindisi le particelle sono tipizzate tutte come zona *E agricola*, attualmente utilizzate a seminativo, e per l'adeguamento comunale del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio della Regione Puglia le particelle ricadono tutte in ATE E di valore normale, eccezion fatta per la part.248, che ricade parzialmente in ATE D;
 - la stazione d'utenza avrà una superficie di 40x30m, solo in parte occupata dai manufatti, il resto a viabilità e piazzole e sarà costituita da una sezione AT a 150 kV in aria e da una sezione MT a 30 kV;
 - lo stallo, in dettaglio, comprende interruttore, scaricatore di sovratensione, sezionatori e trasformatori di misura (TA e TV) per le protezioni delle misure fiscali, secondo quanto previsto da Terna, e il traliccio di sostegno-portale della terna di conduttori in alluminio acciaio che arrivano al traliccio sostegno-portale ubicato nella stazione di Terna;
 - per il trasformatore MT/AT trifase ad olio è prevista una vasca di raccolta dell'olio, totalmente interrata, per fronteggiare fuoriuscite accidentali;
 - la stazione d'utenza sarà recintata con rete metallica alta 2,5 m e accessibile mediante un tratto di nuova viabilità (lungo 100 m e largo 6 m) che si raccorderà alla nuova viabilità realizzata per garantire l'accesso alla stazione Terna;
 - le strade interne alla stazione saranno asfaltate, così come i piazzali, e lo smaltimento delle acque meteoriche provenienti da questi avverrà tramite tubi e vasche di prima pioggia, con la possibilità di raccordarsi alla rete fognaria, oppure a pozzi perdenti, o a un sistema di sub-irrigazione; l'illuminazione, con proiettori orientabili, riguarderà le aree di servizio e quelle di lavoro;
 - la stazione Terna occuperà un'area di circa 14.000 m², interamente recintata, con accesso dalla S.P. 79 attraverso un tratto di strada di nuova realizzazione, lungo 200 m e largo 6 m, a ridosso di una strada vicinale esistente, che prosegue sul lato ovest e sud della stazione per consentire l'accesso alle stazioni di utenza;
 - sarà costituita da un edificio di comando e controllo, un edificio per i punti di consegna e i chioschi per le apparecchiature elettriche poggiati su una vasca quasi interamente interrata;
 - le strade interne e i piazzali saranno asfaltati, quelli interessati da apparecchiature elettriche saranno rifiniti in ghiaietto;
 - gli stalli delle linee saranno costituiti da: un sostegno a traliccio, tre trasformatori di tensione capacitivi, due bobine di sbarramento, un sezionatore di linea, tre trasformatori di corrente, un interruttore automatico ed un sezionatore per il collegamento alle sbarre;
 - la recinzione sarà realizzata con manufatti in calcestruzzo pieni inseriti in montanti verticali laterali in cemento e posti su un cordolo continuo che fuoriesce dal piano campagna di 1,00 m, per un'altezza complessiva della recinzione di 2,35 m.
 - l'impianto di illuminazione interesserà l'ingresso e gli edifici presenti nell'area ed ancora la viabilità interna e periferica;

- i raccordi alle linee ad AT necessiteranno di tre nuovi sostegni (19N, 338N e 339N che sostituiranno rispettivamente il 19, 338 e 339), mentre resta invariato il 19A; i sostegni 19N e 19A sono associati al raccordo dell'elettrodotto n. 983 "Brindisi – S. Pietro Vernotico", mentre i 338N e 339N sono associati all'elettrodotto "Brindisi – Lecce Mare";
- i sostegni avranno altezze variabili, di norma inferiori ai 40 m, e saranno realizzati in angolari di acciaio, associati ad elementi zincati a caldo e bullonati; ogni sostegno sarà composto da quattro piedi, ancorati a fondazioni interrato (formate da un blocco in cls, un colonnino a sezione circolare e un moncone annegato nel calcestruzzo e collegato al montante);
- i raccordi avranno lunghezza di circa 940 m per la linea 981 e di circa 1.330 m per la linea 983, gli elettrodotti aerei avranno una tensione nominale di 150 kV, con linea a semplice terna e i conduttori avranno un'altezza minima da terra di 8,5 m;
- la fascia di rispetto associata alla tutela della salute umana dall'esposizione ai CEM, con riferimento alla L. 36/2001 e D.M. 29.5.2008, è risultata pari a circa 20 m dall'asse della linea; all'interno di tale fascia da sottoporre a misura di salvaguardia attualmente non ricadono edifici o luoghi destinati a permanenza superiore alle 4 ore;
- il materiale di scavo sarà temporaneamente depositato presso l'area di cantiere ed a seguito della verifica di idoneità riutilizzato per i riempimenti degli scavi e i livellamenti del terreno alla quota di progetto; in caso contrario, le terre in eccesso saranno conferite in apposite discariche;
- in un raggio di circa 1 km dall'impianto secondo quanto rappresentato dal proponente negli elaborati progettuali, sono stati già realizzati o sono in corso di autorizzazione impianti fotovoltaici per un rapporto di copertura di circa il 5,5% che, sommati all'impianto in questione, raggiungerebbero una percentuale di circa il 12%;
- in un raggio di circa 2 km dall'impianto, invece, sono stati già realizzati o sono in corso di autorizzazione impianti fotovoltaici per un rapporto di copertura di circa il 5,4% che, sommati all'impianto in questione, raggiungerebbero una percentuale di circa l'8%;
- in un raggio di circa 5 km dall'impianto, infine, sono stati già realizzati o sono in corso di autorizzazione impianti fotovoltaici per un rapporto di copertura di circa il 4,6% che, sommati all'impianto in questione, raggiungerebbero una percentuale di circa il 5%;
- sarà effettuato un periodico monitoraggio dei principali parametri microclimatici e dei parametri fisico-chimici e microbiologici del suolo per analizzare gli effetti dei pannelli sul microclima e sulle caratteristiche pedologiche del terreno;
- in fase di dismissione si prevede la rimozione e frantumazione dei materiali edili in cls e il conferimento a ditte per il recupero di inerti, lo smantellamento e la rimozione delle opere metalliche da avviare a riciclo, il recupero del rame dei cavi elettrici e lo smaltimento dei rivestimenti in gomma e plastica, il ritiro e lo smaltimento a cura del produttore per gli inverter, e della ditta per i moduli fotovoltaici;
- in base ai dati tecnici relativi alle emissioni rumorose è stato stimato che la distanza dai fabbricati residenziali più vicini sia tale da escludere ricadute associate all'inquinamento acustico;
- il tracciato del cavidotto si sviluppa senza attraversare frazioni abitate e, nel caso dei soli tre fabbricati rurali interessati (Masseria Trullo, Casa Pigna, Masseria S. Paolo), sarà garantita sempre la fascia minima di distacco che consente l'osservanza del valore obiettivo di qualità riferito ai campi elettromagnetici fissato dalla normativa nazionale;
- per quanto attiene alle stazioni elettriche, sulla base dei calcoli effettuati si rileva che all'esterno della recinzione dell'area si raggiungeranno valori di induzione magnetica pari limiti ammessi dalla normativa.

Considerato che:

- secondo l'ultimo rapporto statistico del GSE sul solare fotovoltaico per l'anno 2010 si evince che la Puglia risulta essere la regione, in Italia, con la maggior potenza installata (pari a circa il 20% del totale nazionale, mentre la Provincia di Brindisi, da sola, con 985 impianti, per 156,5 MW complessivi, raggiunge il 4,5% della potenza nazionale da fotovoltaico installata) e un rapporto di 35,3 kW installati per km² e 167,3 W/ab nel 2010;
- sempre secondo il rapporto del GSE per l'anno 2010 si osserva che, degli impianti fotovoltaici installati in Puglia, quasi l'84% risulta posizionato a terra, con la caratteristica di avere la maggior taglia media d'impianto in Italia;
- secondo i dati del GSE, nel Comune di Brindisi, risultano già in esercizio 156 impianti fotovoltaici di potenza superiore a 50 kW, per una potenza complessiva installata di circa 137 MW;

- i possibili impatti del singolo impianto, localizzato su suolo agricolo, vanno considerati anche in relazione al potenziale effetto cumulativo dovuto ai numerosi impianti, già autorizzati o in corso di autorizzazione, nel territorio circostante;
- dall’analisi della documentazione, i potenziali impatti previsti dalla realizzazione degli interventi in progetto e dall’esercizio delle attività potranno riguardare:
 - occupazione di suolo agricolo
 - impatto visivo sulle componenti del paesaggio e frammentazione, soprattutto in considerazione degli effetti cumulativi con gli impianti vicini;
 - modifica delle condizioni originarie del sito, con riferimento alle caratteristiche chimico-fisiche del suolo e al deflusso superficiale delle acque meteoriche;
 - “perdita di Habitat” per la flora e per la fauna, per una durata di circa 25-30 anni
 - variazioni del campo termico a causa del surriscaldamento della superficie dei pannelli aumento della produzione di rifiuti;
 - produzione di rumore, polveri e vibrazioni, in fase di cantiere, e incremento del traffico veicolare;
 - incremento delle emissioni elettromagnetiche;
 - fenomeni di abbagliamento;
- in progetto si prevede di lasciare libere da opere le seguenti aree:
 - una fascia di 30 m parallela alla SP87;
 - un’area a semicerchio di circa 100 m davanti alla strada d’ingresso alla Masseria Cerano, in cui attualmente risulta ubicato un filare di eucalipti;
 - un’area di minimo 20 m tutt’intorno alla pozza di stagionale raccolta dell’acqua, che diventano alcune decine di metri sul lato orientale;
 - una fascia larga almeno 10 m intorno al fosso di deflusso dalla pozza;
 - una striscia di larghezza pari almeno a 15 m sotto i 4 elettrodotti AT, e ad almeno 13 m sotto le altre linee;
 - le aree d’ombra dei tralicci, da mantenere a prato;
- l’area d’intervento, in quanto ricadente nel SIN, è stata assoggettata al divieto di coltivazione e all’obbligo di distruzione delle produzioni destinate al consumo umano e delle colture erbacee, con Ordinanza Sindacale del Comune di Brindisi n.18 del 28/06/2007;
- in ogni caso, per sopperire alla sottrazione di suolo agricolo, la ditta ha dichiarato il proprio impegno ad adibire a serre agricole una porzione della restante superficie nella sua disponibilità;
- il proponente garantisce il mantenimento degli elementi d’interesse paesaggistico (filari d’alberi, alberi attorno alla pozza d’acqua) e l’impianto sarà mascherato con la siepe perimetrale;
- non saranno alterati la naturale pendenza dei terreni e l’assetto idrogeologico del suolo;
- si prevede un sistema di raccolta delle acque piovane provenienti da superfici asfaltate (piazze e strade) con convogliamento in pozzi perdenti o nella rete fognaria, se fattibile;
- il taglio periodico dell’erba avverrà con mezzi meccanici, e la pulizia pannelli con panni o con acqua non potabile in pressione (per non consumare risorse), portata con autobotti, senza uso di detersivi;
- sotto ogni trasformatore è stata prevista una vasca di raccolta per contenere eventuali sversamenti accidentali di olio;
- per effettuare gli scavi non si utilizzeranno tecnologie che prevedano l’impiego di prodotti che possano inquinare il suolo e le acque superficiali e sotterranee;
- si prevede il monitoraggio dei parametri microclimatici nonché dei parametri chimico-fisici del suolo per controllare gli effetti legati alla presenza dell’impianto;
- sia in fase di cantiere che di esercizio i rifiuti saranno conferiti a centri di recupero e riciclo dei materiali; in fase di cantiere non si prevede il conferimento in discarica di terre di scavo.
- in fase di dismissione il vetro ed i metalli potranno essere riciclati, i moduli fotovoltaici saranno ritirati dal produttore, i materiali in calcestruzzo, solo nel caso in cui non siano riutilizzati come materiale inerte per sottofondi, dovranno essere conferiti in opportune discariche;
- è stato assicurato il rispetto dei limiti di legge in merito alle emissioni rumorose e ai campi elettromagnetici, anche tenendo conto delle distanze dai possibili recettori;
- la percentuale di copertura dell’impianto in valutazione, nonché le percentuali cumulative rispetto agli impianti vicini, è compatibile con il contesto in cui si inserisce, anche in considerazione dell’ubicazione nel Sito inquinato di Interesse Nazionale di Brindisi.

Rilevato che:

- il Comune di San Pietro Vernotico, Area Tecnica Urbanistica e LL.PP., in data 23/11/2010 prot. 15213/10/21811 ha espresso parere favorevole dal punto di vista ambientale sul progetto in questione;
- il Comune di Brindisi, Ufficio Valutazione e Autorizzazione Paesaggistica ha comunicato, con nota 4269 del 28/04/2011, che la competenza sotto l'aspetto paesaggistico per il progetto di che trattasi è in capo alla Regione Puglia ai sensi della lett. c) comma 1 dell'art. 7 della L.R. 20/2009 e che la procedura finalizzata al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica risulta sub-procedimentale al rilascio dell'Autorizzazione Unica;
- il Comune di Brindisi, Settore Ambiente, Ecologia, Igiene Urbana, SUAP, Parchi Urbani, in merito all'emissione del parere nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, con nota prot. 1586 del 06/06/2011 ha chiesto alla società alcune integrazioni al progetto presentato e, allo stato, non risulta aver concluso il procedimento per l'espressione del parere di merito;
- il Servizio Agricoltura della Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale ha autorizzato la società Tomaresca s.r.l., proprietaria dei terreni su cui sarà realizzato l'impianto, allo spostamento di 849 piante di olivo su fondi limitrofi di sua proprietà, *per permanente improduttività per cause non facilmente rimovibili*;
- in data 17/10/2011 prot. 83939 è stata acquisita la comunicazione con cui la società agricola Tomaresca, proprietaria dei suoli oggetto d'intervento, richiede al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la restituzione agli usi legittimi dell'area già caratterizzata, nonché le eventuali prescrizioni/precauzioni da rispettare nell'esecuzione dei lavori, e comunica di volersi avvalere delle facoltà di cui all'art. 245 comma 2 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. per procedere alla caratterizzazione e analisi di rischio dell'area ancora non caratterizzata, al solo e unico fine di consentire la realizzazione dell'impianto.

Ritenuto, sulla base di quanto sopra riportato, di poter determinare che:

- nel complesso, le informazioni prodotte dal proponente consentono la comprensione delle caratteristiche del progetto e la valutazione dei principali impatti che l'opera può comportare sull'ambiente;
- gli interventi non ricadono neanche parzialmente all'interno di aree naturali protette come definite dalla Legge n. 349 del 06/12/2001 e, dunque, non trova applicazione il comma 6, lett. b) dell'art. 6 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- non sussistono fattori legati alla realizzazione del progetto in esame che inducano a ritenere probabile il verificarsi di effetti negativi e significativi sull'ambiente, pertanto, ai sensi dell'art. 20, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., si ritiene di escluderlo dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale, a condizione che l'esecuzione degli interventi previsti e l'esercizio delle attività avvengano nel rispetto della specifica normativa di settore e delle misure di mitigazione e compensazione previste nella proposta progettuale prodotta, nonché delle ulteriori prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Preso atto:

- dell'avvenuto espletamento delle azioni di pubblicità, tramite:
 - affissione all'Albo Pretorio del Comune di San Pietro Vernotico di pubblico avviso di deposito del progetto, per quarantacinque giorni consecutivi a partire dal 24/08/2010 senza che nel predetto periodo utile siano pervenute osservazioni;
 - affissione all'Albo Pretorio del Comune di Brindisi di pubblico avviso di deposito del progetto, per quarantacinque giorni consecutivi a partire dal 27/09/2010 senza che nel predetto periodo utile siano pervenute osservazioni;
 - pubblicazione sul B.U.R.P. n. 135 del 19/08/2010 di avviso di deposito degli elaborati necessari al compimento della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto;
 - che all'indirizzo della Provincia di Brindisi non sono pervenute osservazioni sul progetto di che trattasi.

Visti:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (*Norme in materia ambientale*) e s.m.i., che disciplina, nella Parte Seconda, Titolo III le procedure per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per la verifica di assoggettabilità a VIA;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- la Legge Regionale 12.04.2001 n. 11, "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*", e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e definisce le competenze in materia;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2614 del 28/12/09 avente ad oggetto la "*Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08*";
- la L.R. n. 17/2007 e s.m.i. recante "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*" con la quale, tra l'altro, entra in vigore l'operatività della delega alle Province delle funzioni in materia di procedura di VIA e in materia di valutazione di incidenza così come disciplinate dalla L.R. n. 11/01;
- il D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003, recante "*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*";
- il D.M. 10 settembre 2010 "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*";
- il Regolamento Regionale n. 24 del 30/12/2010 recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia;
- la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 147 del 29 luglio 2011 recante "*Indirizzi organizzativi e procedurali per lo svolgimento delle procedure di VIA di progetti per la realizzazione di impianti fotovoltaici*";
- il Regolamento Provinciale per la disciplina del Rilascio delle Autorizzazioni e dei Controlli in Materia Ambientale, nonché il Regolamento per il funzionamento degli Uffici e dei Servizi provinciali;
- l'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000 con il quale sono stati attribuiti ai dirigenti le funzioni e responsabilità in materia di provvedimenti di autorizzazione, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale;
- il Decreto del Presidente della Provincia di Brindisi n. 34 del 7 marzo 2011, con il quale sono state affidate al Dott. Pasquale Epifani le funzioni dirigenziali del Servizio Ecologia.

D E T E R M I N A

- **di considerare** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **di non assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**, per tutte le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, il progetto di "*Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica tramite conversione fotovoltaica, avente una potenza di picco pari a 16.524 kWp installato a terra, nella Tenuta Maime – Località Cerano nel Comune di Brindisi*", proposto dalla società Cautha S.r.l., avente sede in Milano, Piazzale del Tricolore n. 4, con le seguenti condizioni e prescrizioni:
 1. siano rispettate ed effettivamente attuate le misure di mitigazione previste nel progetto, e le stesse siano recepite nel provvedimento di Autorizzazione Unica ex art. 12 del D. Lgs. 287/03 e s.m.i.;
 2. prima dell'inizio delle attività di cantiere, sia dato pieno adempimento a tutti gli obblighi prescritti dalla normativa in materia di bonifica in quanto l'area di impianto ricade all'interno del Sito inquinato d'Interesse Nazionale di Brindisi;
 3. sia rispettato il divieto di installazione dei pannelli fotovoltaici, e delle opere connesse, nell'area annessa (100 m) alla Masseria Cerano così come segnalata nella carta dei beni culturali, nonché nell'area a "boschi e macchie" e relativa buffer di 100 m, ai sensi del R.R. 24/2010;
 4. sia rispettato il divieto di installazione dei pannelli fotovoltaici, e delle opere connesse, in un'area di 150 m dall'asse dei corsi d'acqua e dei fossi segnalati nella carta idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino, ivi compreso il fosso di deflusso dalla

pozza di stagionale raccolta dell'acqua, sia per motivi di protezione idraulica che di tutela degli ecosistemi naturali;

5. fatti salvi tutti i pareri degli Enti competenti in materia, sia creato un corridoio ecologico, attraverso la piantumazione di essenze arboree autoctone, nella fascia compresa tra i 75m e 150m dall'asse del fosso di deflusso dalla pozza di stagionale raccolta dell'acqua, sia in destra che in sinistra idraulica, al fine di mitigare ulteriormente gli impatti sulla fauna frequentante l'area interessata dagli interventi;
 6. sia ulteriormente mitigato l'impatto visivo mediante la piantumazione di un triplo filare di essenze arboree autoctone (ad esempio ulivi) tutt'intorno all'area d'impianto, al fine di ridurre la visibilità dello stesso;
 7. non vengano espianati o intaccati i filari di eucalipto presenti, nonché le essenze arboree collocate nei pressi della pozza di stagionale raccolta dell'acqua, neanche per il passaggio delle linee elettriche interrato;
 8. il progetto di monitoraggio meteorologico e del suolo sia adeguato alle specifiche tecniche indicate nell'Allegato; in merito a tale adeguamento, questo Servizio si riserva di esprimere il proprio specifico parere in merito, in sede di Conferenza di Servizi per il rilascio dell'Autorizzazione Unica;
 9. l'acqua da utilizzare per la pulizia dei pannelli, seppur non potabile, dovrà possedere tutte le caratteristiche chimico-fisiche e biologiche tipiche delle acque utilizzate per scopi irrigui;
 10. lo smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento relative alla stazione utente e alla stazione TERNA sia conforme a quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dal decreto n. 282 del 21/11/2003 del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale per la Regione Puglia, con particolare riferimento a quanto concerne la comunicazione o autorizzazione da richiedere all'autorità competente;
 11. per lo smaltimento delle terre e rocce da scavo prodotte in fase di cantiere siano rispettate le norme vigenti in materia (art. 186 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
 12. sia garantito, anche attraverso l'approfondimento della quota di posa del cavidotto, il rispetto degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 8 Luglio 2003 per i nuovi elettrodotti, già all'altezza del piano campagna;
- il presente provvedimento si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione dei pareri e delle autorizzazioni richieste dalla normativa vigente ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo e al successivo esercizio delle attività, ed è subordinato agli adempimenti di competenza di tutti gli altri enti;
 - **di stabilire**, ai sensi dell'art. 16, comma 7, della L.R. n. 11/2001 e s.m.i., che l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale è fissata in anni 3 (tre);
 - **di notificare** la presente determinazione al soggetto proponente: Cautha S.r.l., Piazzale del Tricolore, 4 – 20129 Milano;
 - **di trasmettere**, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza previsti dall'art. 21 della L.R. 11/2001 e s.m.i., copia della presente determinazione ai seguenti soggetti:
 - Comune di Brindisi;
 - Comune di San Pietro Vernotico;
 - Regione Puglia – Area Politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione – Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo;
 - **di pubblicare**, ai sensi dell'art. 16 comma 11 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i. e dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, e per intero sul sito web della Provincia di Brindisi.

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili a carico del bilancio della Provincia, in quanto la sua pubblicazione ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001 e s.m.i. sul BURP è a titolo gratuito.

Avverso il presente provvedimento è ammesso entro 60 gg. ricorso al T.A.R. Puglia e ricorso straordinario entro 120 gg. al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente del Servizio
F.to Dott. Pasquale EPIFANI

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi dell'art.64 dello statuto della Provincia, si esprime il seguente parere in ordine alla regolarità contabile:
Favorevole.

PER IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
F.to PANNARIA ALESSANDRA

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la prescritta copertura finanziaria, con la contestuale assunzione dell'impegno di spesa n° _____ del _____

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

RELATA DI PUBBLICAZIONE ED ATTESTAZIONE ESECUTIVITA'

- Si attesta che la presente determinazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio oggi e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi, fino al
- Si attesta, altresì, che la presente determinazione, avendo ottenuto il visto di regolarità contabile sopra esposto, è esecutiva ad ogni effetto;

Il Messo Notificatore

.....

**Il Responsabile
Segreteria Atti Amministrativi**

.....

Ai sensi e per gli effetti del disposto di cui all'art. 65, commi 3 e 4 dello Statuto Provinciale e dell'art. 74, comma 3, del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e Servizi, la presente determinazione viene trasmessa in copia:

- a) Al Sig. Presidente
- b) Ai Signori Assessori
- c) Al Sig. Segretario Generale
- d) Al Collegio dei Revisori

IL RESPONSABILE
Segreteria Atti Amministrativi

.....